



# Visto!

**Periodico di informazione della sezione di Siena - numero 4 dicembre 2023**  
Sezione Cavaliere Attilio Borelli - Viale Cavour, 134 - Siena  
Tel.0577 46181- e-mail: [uicsi@uici.it](mailto:uicsi@uici.it) –Sito: [www.uicisiena.org](http://www.uicisiena.org)



## DIVERSAMENTE DANZA

di Sara Barabaschi

Sabato 18 e domenica 19 novembre a Siena, più precisamente al palazzetto dello sport del Costone, a Montarioso, si è svolto il 3° trofeo “Diversamente danza”, che ha visto alternarsi in pista, per i titoli in palio, atleti paralimpici e normodotati, in una manifestazione in cui il concetto di inclusione si è sublimato al meglio!

All'interno del trofeo, si è svolto il meeting “Agonismo senza barriere”, aperto dall'esibizione dell'ospite albina ipovedente Anita Carradori (nonché figlia mia), pattinatrice della polisportiva Axel Group di Monteroni d'Arbia, che si cimenta in gare con atleti normovedenti e, dall'inizio di questo anno, anche nella categoria paralimpica di recente istituzione per il pattinaggio artistico a rotelle.

Grazie a questo invito ricevuto da parte dell'associazione organizzatrice “se mi aiuti ballo anch'io”, ho avuto l'opportunità di assistere ad un grande evento sportivo ed ho potuto parlare con il presidente Simone Cellesi, una persona con idee e prospettive molto belle e positive.

Prima di tutto, devo rendere onore a lui, all'associazione tutta, alle realtà che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, che è stato ineccepibile e di notevole fascino. I ballerini venivano da diverse regioni d'Italia, quindi la logistica sicuramente era abbastanza complessa, senza contare le varie esigenze degli atleti in gara e la gestione degli spazi. Il livello di preparazione dei concorrenti poi è altissimo.

Ciò che mi ha veramente colpita però sono state le parole che ho scambiato con Simone, quando mi ha detto che al suo ingresso in associazione, anni fa, la manifestazione coinvolgeva solo i ballerini con disabilità e le rispettive famiglie, portando di conseguenza poco pubblico, perché di trattava di un evento elitario, che riguardava poche persone. Lui dunque ha voluto portare anche i ballerini normodotati, stravolgendo le cose e vincendo la sua scommessa.

La vera integrazione, l'ho già detto altre volte, si ha quando ciascuno di noi può condividere e mettere a disposizione le proprie peculiarità, in un sereno clima di scambio, senza creare divisioni a priori.

E' sensato che si mantengano le categorie agonistiche divise, così come si distinguono in base al genere, perché altrimenti chi ha una disabilità, assai difficilmente potrebbe restare in gara, partendo con uno svantaggio fisiologico, ma la divisione deve fermarsi a questo.

Un clima di collaborazione è la via migliore per la vita civile, forse l'unico modo per abbattere davvero le barriere.

E “se mi aiuti ballo anch'io” è un fulgido esempio di questa prospettiva; parlando con Simone ho chiesto se ci fossero in altre regioni realtà simili, che offrano la possibilità di un percorso sportivo e eventualmente anche agonistico a chi ha un'invalidità, a chi ci è nato o l'ha acquisita a causa di una malattia, o un infortunio; lui mi ha risposto che non solo ce ne sono, ma che la sua associazione offre anche la

possibilità di formare maestri di danza che vogliono aprire le porte ad ogni aspirante ballerino, anche a chi ha capacità differenti.

Questo atteggiamento propositivo credo che debba essere applicato in più ambiti possibili, per eliminare progressivamente quelle aree grigie e vuote della vita civile che troppo spesso un disabile incontra nel suo percorso e che danno la sensazione di un pensiero abilista, che non ritiene valga la pena di permettere di crescere ed evolversi, esplorare sensazioni e sentimenti in maniera piena, a chi non corrisponde agli standard – ma chi li rappresenta davvero, poi? -proposti dalla società.

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA PER IL 2024**

Il nostro mandato, amici consiglieri e consigliere, ha superato la sua metà e iniziamo il nostro cammino verso la fine del nostro impegno e ci corre l'obbligo di cercare di tener fede agli impegni presi con la nostra base associativa.

Cerco quindi di tracciare un percorso che si potrà realizzare durante il prossimo anno ma con lo sguardo rivolto a questo ultimo scorcio della nostra consiliatura.

In particolare cercherò di proporvi i filoni principali del nostro impegno nei settori nei quali , ritengo sia più importante compiere dei passi avanti nelle nostre azioni.

Il prossimo anno dovremo cercare, compatibilmente con le nostre forze, di organizzare eventi legati alle giornate nazionali e internazionali e in particolare: la giornata del braille a febbraio, la settimana mondiale del glaucoma a marzo, la giornata del cane guida a ottobre la giornata mondiale della vista sempre a ottobre e la giornata del cieco a dicembre. Non dovremo trascurare, inoltre, la giornata delle persone disabili a dicembre e la giornata contro la violenza sulle donne.

Un altro tema che ci dovrà impegnare è la promozione delle attività sportive e lo dovremo fare cercando di mantenere le attività attuali ma anche sviluppando nuove opportunità e occasioni di sport nelle periferie della provincia con un dialogo da intessere con le associazioni sportive del territorio. A tal fine dialogheremo con CONI e CIP. Proveremo inoltre a continuare il percorso di collaborazione con l'associazione San Miniato Calcio, avviata con il progetto "Libeccio vento d'estate" della fondazione Monte dei Paschi di Siena, per capire se è possibile realizzare in città momenti di formazione al calcio per non vedenti ed adattare la struttura per il gioco effettivo

Una materia spinosa e rischiosa è quella della nostra presenza nelle scuole a sostegno dei nostri studenti ma in questa materia riusciamo ad essere presenti con un dialogo sinergico con il centro di consulenza tiflodidattica di Firenze e con i Centri di Educazione e Riabilitazione Visiva "CERV" .

Dobbiamo e possiamo fare di più in materia di accessibilità delle strutture scolastiche, di stimolo per la formazione/aggiornamento dei docenti curricolari e di sostegno ma anche degli assistenti alla comunicazione e del personale scolastico.

Possiamo farlo riprendendo in modo assiduo come in passato, i nostri incontri con le scuole soprattutto nelle occasioni in cui possiamo portare messaggi positivi come per esempio nella giornata del cieco o del cane guida o nella giornata mondiale della vista.

Personalmente mi impegno sin da ora a farmi carico in modo più deciso di questo settore e sono certo troverò il vostro sostegno.

Sul piano del dialogo con le socie e i soci più anziani, dovremo strutturare una modalità di colloquio con loro anche utilizzando la rete che ci permette Alexa utilizzando la disponibilità personale e tecnica di Gianmarco Iolanda e Martina a cui, senza se e senza ma, va il mio e credo senza timore di smentita anche il vostro plauso per come assicurano alla sezione la loro intelligente e assidua collaborazione.

La nostra base associativa e composta, in gran parte, da persone molto anziane e spesso impossibilitati a muoversi dai loro luoghi di residenza e noi, come dicevano i mai troppo compianti Enrico e Pierino, abbiamo il dovere di fargli sentire la nostra fattiva presenza.

Dovremo assicurare una presenza sui territori come abbiamo fatto con Martina a Poggibonsi e riprendere a far funzionare le rappresentanze della Val di Chiana e dell'Amiata.

Nel prossimi due anni dovremo portare a termine la sfida del masgalano perché questa sarà un'occasione che segnerà la storia della nostra presenza a Siena.

Per far sì che questo progetto si realizzi con onore, qualità e dignità dovremo dialogare con le contrade e tramite Marco Mancianti amico consigliere delegato potremo far sì che sia un'occasione di dialogo con la città. In questa materia devo dire che con la nuova amministrazione guidata dal sindaco Nicoletta Fabio, il nostro dialogo è positivo e speriamo prosegua su questa strada. Il prossimo anno lo inizieremo con una iniziativa pensata con l'assessore alla sicurezza e con l'assessore alle politiche sociali per presentare alla città il libro edito dalla nostra sede nazionale

Saranno coinvolte tutte le forze dell'ordine le forze sociali, religiose, le scuole guida e le università.

Oltre a tutto questo, dovremo proseguire nel lavoro di patronato, di assistenza tecnologica, dei servizi di accompagnamento, trasporto e compagnia; dovremo proseguire nella relazione più che positiva con i servizi sociali grazie al quale Proseguiremo fino a maggio con il laboratorio di autonomia, durante il quale due volte al mese tre nostre giovani svolgono insieme a professionisti specializzati attività di autonomia quotidiana, orientamento, informatica e produzione creativa. Ci auguriamo di poter portare a cinque il numero dei partecipanti a questa attività, auspicando nuovi inserimenti in sinergia con il servizio sociale Assicureremo la nostra presenza sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, culturali e sociali. Non possiamo tollerare che si organizzino eventi pubblici non accessibili ai disabili per il luogo o per le modalità comunicative.

Faccio qui due esempi a titolo esemplificativo: il festival della salute che pubblica una locandina illeggibile e che fa incontri in luoghi inaccessibili e senza alcuna cura per la comunicazione fruibile da tutti.

L'ospedale che presenta il suo piano di rinnovo strutturale senza renderlo seguibile dai disabili.

Qualche passo avanti però in materia si sta facendo all'ospedale dove il 13 dicembre prossimo inaugureremo il primo pezzo di percorsi Letismart, al museo civico con BlindTag scanner, e presso il santa maria della scala dove si sta per attivare una app che insieme a BlindTag scanner permetterà a noi di fruire del percorso interno e anche delle future iniziative speciali e temporanee.

Con la nuova direttrice del Santa Maria della Scala abbiamo stabilito un contatto subito positivo e spero porti belle novità.

In materia di accessibilità e di dialogo istituzionale, sta per nascere la consulta comunale delle persone disabili e per riprendere il lavoro dell'osservatorio sulle barriere architettoniche.

Non posso dimenticare il lavoro che stiamo svolgendo con la rete della disabilità che sta diventando un esempio a cui la città guarda con interesse. Stiamo per giungere a conclusione dell'esperienza della fondazione futura per il dopo di noi e si concluderà anche, a breve, l'esperienza dell'associazione insieme almeno nelle forme che abbiamo sin qui sperimentato.

Come si può vedere siamo di fronte a un programma intenso e difficile ma che è solo una prosecuzione di quanto facciamo e abbiamo fatto in passato.

Tutto questo lo abbiamo potuto fare e lo potremo fare se sapremo essere uniti nelle legittime differenze; se metteremo a parte il nostro io e facendo prevalere l'interesse comune.

Amiche e amici, il nostro obiettivo deve e dovrà essere il miglioramento delle condizioni sociali della nostra categoria e se così sarà potremo continuare a far vivere la nostra gloriosa associazione nel segno della lealtà, dell'impegno e della solidarietà.

Se tutto questo lo faremo senza tentennamenti, potremo dire di aver fatto il nostro dovere e potremo presentarci ai soci senza timore di essere fischiati.

Tutti insieme sono certo che potremo farcela e sono certo che tutti faremo la nostra parte per il bene di tutti e per l'onore e la gloria dell'Unione italiana dei ciechi e degli Ipovedenti.

Democrazia, uguaglianza, solidarietà: valori basilari del modello europeo di sport per l'equilibrio emotivo dei giovani.

## **INTERVISTA AL PROFESSORE ARIO FEDERICI**

di Enza Pipitone

La nostra società sta vivendo profondi mutamenti sociali, culturali e politici che ne modificano le dinamiche e influiscono sui comportamenti degli individui che la compongono con particolari conseguenze per

l'equilibrio emotivo dei giovani che sono sempre più spesso vittime di paure, difficoltà e desideri di fuga.

“In questo scenario, di fronte alla solitudine dei giovani, ai loro comportamenti distorti, al disagio che può manifestarsi in mille modi ma che è sempre, sostanzialmente una richiesta d'aiuto, la scuola non può rispondere con un “insegnamento rigido” formalizzato, ristretto alle sole competenze cognitive, l'educazione fisica e sportiva non può risolversi nell'“esercizio episodico” o quando ci si ricorda di insegnarla, nella trasmissione di contenuti e di conoscenze tecnico-sportive”.

Esordisce così il professor Ario Federici dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" Dipartimento di Scienze Biomolecolari, Presidente del Corso di Laurea Magistrale "Scienze dello Sport" che nei numerosi saggi pubblicati in tema di etica, sport e inclusione, mette in evidenza la necessità di promuovere i valori dello sport nella formazione dell'uomo e del cittadino.

“Molteplici sono le possibilità di coniugare l'attività sportiva con le tematiche di interesse sociale, per la costruzione del difficile processo della “cittadinanza europea”, per favorire le relazioni tra persone di culture ed etnie diverse e l'inclusione sociale ed il dialogo tra tutte le diversità – evidenzia il Prof. Federici - Democrazia, uguaglianza e solidarietà infatti sono i valori basilari del “modello europeo di sport”. Delle cinque funzioni specifiche che la Commissione europea riconosce alle attività sportive: quella educativa; di sanità pubblica; sociale; culturale e ludica, l'ambito sociale sembra essere il più importante”.

Quali sono le condizioni necessarie per il raggiungimento delle suddette finalità?

“Occorre che la funzione sociale dello Sport sia universalmente riconosciuta. E' necessario promuovere politiche volte all'educazione formale e informale dei giovani e incoraggiare attività sportive, ludiche, del tempo libero, che quotidianamente favoriscano sane e permanenti abitudini di vita e la comprensione di valori etici di comportamento. Il Fair play – evidenzia il Prof. Federici - deve divenire quindi una categoria centrale della morale sportiva. Lo sport come forma di cultura è innanzitutto il valore spirituale e le regole che lo costituiscono. Ove queste non vengono rispettate lo sport rischia di perdere la propria base esistenziale, il senso del principio di correttezza risiede pertanto non solo nel rispetto dell'avversario come persona, ma nella responsabilità individuale nei confronti dello sport come realtà “culturale”.

In un contesto in cui si riconosce allo Sport la possibilità di migliorare l'identità delle persone, si può

perseguire anche il concetto di inclusione nelle sue molteplici espressioni.

“Certamente sì. Lo Sport cambia ad esempio il modo di pensare della comunità riguardo ai disabili necessario per ridurre la discriminazione. Ma cambia anche il modo di pensarsi e percepirsi delle persone con disabilità in quanto lo sport favorisce la presa di coscienza delle proprie potenzialità.

E' importante quindi organizzare incontri, competizioni scolastiche sportive e manifestazioni di volontariato. Favorire campagne d'informazione e di promozione, compresa la collaborazione con i media, per diffondere i valori educativi dello sport.

L'auspicio che tutti condividiamo di una società migliore passa quindi anche attraverso la promozione del valore educativo dello sport e i molteplici esempi delle buone pratiche.

## **Intervista al Direttore dell'Unità Complessa di Oftalmologia del Policlinico Universitario Le Scotte, Professor Gianmarco Tosi\*\***

di Massimo Vita

D. Professore, in questo periodo si è diffusa la notizia di importanti novità nella cura delle maculopatie; ci vuole spiegare di cosa si tratta al fine di fornire informazioni precise ai nostri lettori?\*

R. Riguardo al problema delle maculopatie, chiaramente si tratta di un tema strettamente legato all'invecchiamento della popolazione che, grazie a Dio, aumenta sempre di più. I nostri pazienti vivono più a lungo e quindi le patologie legate alla senescenza tendono a essere sempre più frequenti. In Italia adesso abbiamo raggiunto circa i 16 milioni di pensionati, insomma, detto questo si comprende come il problema diventa enorme. I nuovi farmaci per le maculopatie, sono in un certo senso, forse la prima novità reale nel settore da quando sono usciti gli anti GF. Sostanzialmente i farmaci per la degenerazione maculare di tipo neovascolare, sono l'unica arma che ad oggi abbiamo e danno ottimi risultati.\*

D. Quali le forme più frequenti di maculopatia?

R. Ci sono due tipi di degenerazione maculare, in fase avanzata, quella che si caratterizza per essere la cosiddetta forma umida con formazione di neo vasi, quella che si chiama CNV coroide, la neo vascolarizzazione quella è la forma, viceversa, in cui il

tessuto tende a perdersi. Si chiama forma atrofica. Ora per la prima forma, quella meno frequente ma più aggressiva, per la quale da anni ormai stiamo trattando i pazienti con sostanzialmente anti VEGF, la molecola coinvolta nella proliferazione dei vasi anomali. E l'anticorpo va a stabilizzare, bloccando il VEGF, il VEGF A stabilizzare la membrana del vaso che diventa più stabile e perde meno sia sangue che contenuto liquido. All'interno del vaso stesso, questo determina chiaramente un asciugamento della retina e un migliore funzionamento. Che i farmaci che per 10 anni si sono susseguiti hanno più o meno lo stesso meccanismo di azione, cioè con un blocco principale della molecola VEGF. Sta per entrare sul mercato un'altro farmaco che sembra avere dai risultati dei Clinical Trials questi sono. I risultati, che chiaramente mancano della Real Life, cioè di quello che poi accadrà non al di fuori del Clinical Trials, sembra avere, più o meno anche questo lo stesso meccanismo d'azione. Ma oltre a bloccare il VEGF, va a bloccare l'eritropoietina due, che è un'altra molecola implicata, nel processo di angiogenesi questo si traduce da un punto di vista pratico in un'apparente, documentata nel Clinical Trials. Maggiore durata nel tempo dell'effetto del farmaco, perché i farmaci che adesso utilizziamo comunemente hanno un effetto temporaneo, cioè non è che guariscono.\*

D. La modalità di somministrazione è la stessa, con iniezioni intravitreali?\*

R. La modalità di somministrazione è sempre la stessa. La novità più importante è che in assenza di effetti collaterali significativi, in un ambito di sicurezza riusciamo ad avere una maggiore efficacia. Questo nel tempo vuol dire che si riduce il numero di iniezioni. Questo è molto importante, da un punto di vista sia funzionale, ma anche pratico, perché nella gestione ospedaliera ridurre il numero di iniezioni rende più agevole il servizio e quindi ci permette di seguire con maggiore efficacia i pazienti. Per esempio, durante l'anno, adesso facciamo come unità operativa di oculistica circa 3000 ma anche 3200 punture. I familiari del paziente ma. Negli ospedali. Dovrebbe ridursi ed essere più efficace.\*

D. Meno iniezioni danno un minore impatto traumatico sull'occhio ma anche una maggiore tollerabilità da parte di chi le deve subire?\*

\*\*R.\*\* \*Esatto e sicuramente un primo apparente vantaggio. Ripeto perché mancano di fatto i dati di Real Life, ma però lo stato dell'arte è molto promettente. Comunque il burden che grava sia sul cittadino sia sui familiari del paziente che sugli ospedali, in questo momento con risorse che non sono chiaramente economiche illimitate. E voglio dire, ma anche in generale come costo sul sistema sanitario l'idea di ridurre su larga scala, le iniezioni che invece di passare, che ne so in un secondo anno di trattamento da 5 6 a tre faccio un esempio OA quattro, anche se ne riduci due per pazienti, considerando sono moltissime, quindi anche in un certo senso un potenziale risparmio sul sistema.\*

D. Benissimo, noi la ringraziamo e speriamo arrivino tante altre novità come questa.\*

R. Grazie a voi.

## **A SCUOLA DI GIOCO!**

di Marco Fossati

Ci fa piacere raccontare come poco prima dell'estate di quest'anno sia terminato un corso di formazione sul Gioco presso la Scuola Nazionale Cane Guida di Firenze Scandicci.

La Scuola, anche se è molto avanti con gli anni, ne ha infatti compiuti più di novanta, ha la sorprendente capacità di aggiornarsi e di proseguire nella ricerca.

Essendo parte integrante della Regione Toscana ha lo spirito attento di questo territorio e collaborando da sempre con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti riesce a essere sollecitata sulle reali tematiche di interesse delle persone con disabilità visiva.

La Scuola Nazionale Cane Guida di Firenze è un istituto di grande importanza per aiutare i ciechi e gli ipovedenti a migliorare la loro qualità di vita attraverso l'addestramento e l'assistenza dei cani guida. Questi cani svolgono un ruolo essenziale nel consentire alle persone con disabilità visive gli spostamenti urbani in modo più indipendente e sicuro.

All'interno della Scuola Nazionale Cane Guida di Firenze Scandicci sono offerti diversi servizi. Si va dalla terapia assistita con cani all'addestramento di cani educati per rispondere alle necessità delle persone con disabilità motoria.

Abbiamo poi tutta la parte relativa alla riproduzione, alla nascita e allo svezzamento dei cuccioli. Sino ad arrivare alla formazione e alla successiva consegna dei cani guida addestrati alle persone con disabilità visiva in tutta Italia. Proprio la forte motivazione, come ebbi a scrivere in un precedente articolo, a considerare il cieco il conduttore del proprio cane guida, ispira quelli che sono gli interventi mirati specifici di Orientamento e Mobilità proposti a coloro che debbano compiere un breve percorso di crescita.

Sono molte quindi le persone con disabilità visiva che frequentano sistematicamente gli spazi della villa della Scuola. E saranno loro a beneficiare di quanto raggiunto in questi momenti di formazione sul Gioco. La presenza di persone con disabilità visiva all'interno della Scuola è variegata, forte ed importante durante tutto l'anno. Gli addestratori di cani guida si preparano a lavorare con una vasta gamma di esigenze e capacità delle persone con disabilità visiva, e l'attività di Orientamento e Mobilità assume un'importanza crescente, specialmente nelle città attuali con le loro sfide urbane.

Ma sinceramente il motivo che mi ha guidato nell'idea della proposta di formazione è stato leggermente diverso. Ho ritenuto importante inserire una proposta di formazione in un gruppo di colleghi molto vivaci e pronti a nuovi apprendimenti.

I quattro incontri miravano a fornire alle istruttrici e agli istruttori strumenti e competenze per impostare attività ludiche adatte e specifiche alle esigenze delle persone con disabilità visiva.

La partecipazione è stata ottima con più di una dozzina di persone presenti e attive a tutti e quattro gli incontri. Questo dimostra un interesse e un impegno verso l'importanza di fornire servizi di alta qualità alle persone con disabilità visiva.

Occupandomi di educazione da sempre e da quasi trent'anni di tiflo educazione ritengo, ma ovviamente sono in ottima compagnia, il Gioco come una situazione eccezionale nella facilitazione dell'apprendimento e del clima didattico.

Conscio di questo i momenti formativi hanno ricercato la possibilità di far vivere ed esperire questo contesto in primis alle addestratrici e agli addestratori della Scuola.

Infatti il primo momento formativo lo abbiamo passato "solo" a giocare. Svartati tipi, metodologie, dinamiche, ambientazioni, meccaniche, di tipo collaborativo o agonistico, individuali, a coppie e a piccoli gruppi. Solo giochi per assaporare il piacere.

Questo approccio ha permesso un clima didattico sereno e collaborativo; tranquillizzando i partecipanti e permettendo di introdurre in modo informale alcune regole fondamentali riguardanti le attività ludiche. Specifici input teorici, proposti tipo "pillole di conoscenza" sono stati forniti durante il corso, a supporto e base delle esperienze.

Nel secondo incontro abbiamo iniziato giocando. Solo giochi che non utilizzassero la parte di normovisione dei partecipanti. Attività ludiche dove la componente visiva non fosse necessaria e di conseguenza perfettamente vivibili dalle persone indipendentemente dagli aspetti visivi.

Nella seconda parte i partecipanti divisi in tre gruppi hanno avuto tempo e consulenza per progettare diversi giochi. Hanno deciso le dinamiche, le ambientazioni i materiali e gli eventuali adattamenti necessari per persone cieche o ipovedenti. Ovviamente il terzo incontro è stato destinato alla realizzazione dei prodotti. Sono sincero nell'affermare che le diverse tecniche, i diversi materiali e l'uso di tecnologie informatiche proposte e sviluppate dai corsisti ha raggiunto un livello elevato. Come pure di alto livello sono state le produzioni.

Nel quarto e ultimo incontro, ogni gruppo ha fatto giocare gli altri. Utilizzando i prodotti ludici realizzati hanno potuto dar vita a vero divertimento. Le giocatrici e i giocatori in situazione di deprivazione sensoriale hanno potuto divertirsi, ridere, scherzare testando la bontà delle produzioni degli altri gruppi.

Nel momento di valutazione finale ogni gruppo ha avuto l'opportunità di presentare le proprie idee, esperienze, impressioni, dubbi e proposte riguardanti i giochi che avevano realizzato i loro colleghi. È stato interessante, da supervisore, notare come ogni gruppo abbia avuto piacere di far provare ai membri degli

altri gruppi i giochi da loro creati.

Una cosa particolarmente apprezzabile è stata la decisione dei corsisti di donare i giochi alla Scuola, permettendo che possano essere utilizzati nei corsi di consegna del cane guida come pure in quelli di perfezionamento dell'Orientamento e Mobilità in futuro. Questo dimostra un grande spirito di condivisione e collaborazione tra i partecipanti.

Tra i giochi realizzati ne troviamo uno che simula una spesa fantastica in un supermercato, dove focalizzando l'attenzione sugli aspetti tattili e spaziali le due squadre si debbano aggiudicare gli acquisti migliori. Oltre a un domino tattile e un gioco con il piano in gomma, dove vengono realizzati disegni di oggetti segreti, centrato sul riconoscimento di oggetti e sulla capacità di riprodurli disegnandoli con uno strumento tiflodidattico.

L'uso di un gioco come "Speedy" ambientato in un parcheggio sempre più affollato e complesso è un'idea interessante per promuovere l'apprendimento del Coding, il pensiero computazionale. Cosciente che non si finisce mai di imparare penso di sviluppare l'idea nei soggiorni estivi dell'I.Ri.Fo.R. durante l'estate 2023.

L'utilizzo di giochi e attività ludiche come strumento di apprendimento può rendere il processo formativo più coinvolgente e stimolante.

Le addestrate e gli addestratori della Scuola Nazionale cani guida della Regione Toscana lo hanno sperimentato e compreso.

Buon gioco a loro e alle persone con disabilità visiva che verranno a Firenze.

## *L'angolo della poesia*

**1 dicembre**

### **IL MIRACOLO DI SANT'ANSANO**

Ma mira oggi 'he mi torna 'n mente?!

A scuola elementare a noi cittini

la maestra la signora Centini

ci raccontò di 'uando anti'amente

sant'Ansano in mano a' su' aguzzini

fu messo a coce' nell'olio bollente

ma lui uscì illeso e 'un si fece gnente

com'è esse' uscito a bere dal Nannini.

Ma poi quella gentaglia maledetta

li tagliò 'l capo 'he cascò nell'Arbia

e fece zampilla' acqua benedetta

e io mi chiedevo in maniera caparbia:

ch'era acqua santa 'ome l'hanno intuito?

È tant'anni 'he me lo 'hiedo e 'un l'ho capito.

Francesco Burroni

## *PILLOLE DI CONTRADA*

di Lucia Pagano e Federico Martelli

Cari lettori,

in questo numero di Visto! torna la rubrica, voluta con entusiasmo dai nostri soci Lucia Pagano e Federico Martelli. 'Pillole di contrada' una piccola finestra aperta sul mondo del Palio e delle contrade, un affaccio sui ricordi e i vissuti dei contradaiooli creato attraverso queste piccole interviste pensate, realizzate e trascritte in collaborazione da Lucia e Federico

### **INTERVISTA A MARIO BORGHI, contradaioolo della Pantera**

Lucia: Avete mai accolto qualche ospite nella vostra sede?

Mario: Sì, più o meno tutti gli anni

Lucia: Che cosa conservate nella vostra chiesa?

Mario: Ci sono dei quadri donati dalle persone e anche delle donazioni ricevute.

Lucia: Ti ricordi qualche palio vinto dalla tua contrada?

Mario: Tutti quelli che abbiamo vinto, il più recente è quello del 2006. Non l'ho visto con gli occhi, ma l'ho toccato con mano, ero in terrazza con una persona che me lo spiegava. Sono stato anche coinvolto nel prendendo il cencio.

Lucia: Frequenti la contrada?

Mario: Prima quando vedevo la frequentavo da mattina a sera, anche adesso la frequento sempre.

Lucia: Hai mai fatto la comparsa per la tua contrada?

Mario: Sì, quando ero ragazzo sono entrato in piazza come alfiere, come palafreniere e come popolo. Come alfiere è impegnativo perché si deve essere preparati.

Il palafreniere porta il cavallo che si chiama soprallasso, che non corre, ma porta il fantino.

Lucia: La tua contrada è mai stata squalificata?

Mario: Sì una volta è stata squalificata, ma negli ultimi anni no.

Ci squalificarono nel 1996, perché alla mossa c'era l'avversaria e la prendemmo per il giubbetto di modo che non si fece partire e poi ci squalificarono.

La nostra prima intenzione era quella di non far partire l'avversaria e ci riuscimmo prendendola per il giubbetto, però questo poi ci costò la squalifica.

Nel palio delle volte conta anche non far vincere l'avversaria.

# **GAS, DA GENNAIO SI PASSA AL MERCATO LIBERO: VERO MA NON PER TUTTI. ECCO LE CATEGORIE CHE RESTANO NEL TUTELATO**

di Lorenzo Misuraca - 27 Novembre 2023

A giudicare dai segnali che arrivano da Palazzo Chigi e Montecitorio, non ci sarà l'ennesima proroga del servizio a maggior tutela per il gas. A partire dal 10 gennaio, infatti, o si sceglierà o si finirà comunque con una compagnia sul mercato libero. Con un'eccezione: per i clienti vulnerabili rimarrà la tutela

A giudicare dai segnali che arrivano da Palazzo Chigi e Montecitorio, non ci sarà l'ennesima proroga del servizio a maggior tutela per gas e luce. I primi a dover passare al mercato libero saranno proprio i clienti domestici per il settore del gas. Mentre, infatti, per l'energia elettrica si ha tempo fino ad aprile 2024, a partire dal 10 gennaio, infatti, o si sceglierà o si finirà comunque con una compagnia sul mercato libero. Con un'eccezione: per i clienti vulnerabili rimarrà la tutela.

Chi sono i clienti vulnerabili per il gas

Ma vediamo chi sono, come scritto sul sito dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), i clienti domestici ritenuti vulnerabili per il gas.

Si tratta di coloro che, alternativamente:

- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio percettori di bonus)
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92
- hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi
- hanno un'età superiore ai 75 anni

Per chiunque appartenga a questa categoria e sia ancora utente del servizio a maggior tutela, da gennaio 2024 il venditore continuerà ad erogare la fornitura con il servizio di tutela della vulnerabilità, alle condizioni economiche previste per il servizio di tutela gas definite dall'Autorità e con le condizioni contrattuali dell'offerta Placet di gas naturale (ad eccezione della modalità di ricezione della bolletta, che sarà uguale a quella già in uso da parte del cliente nell'ambito del servizio di tutela). Nell'offerta Placet, la struttura di prezzo e le condizioni contrattuali (ad esempio garanzie, rateizzazione) sono stabilite dall'Autorità e inderogabili.

Non conosci il Salvagente? Scarica GRATIS il numero con l'inchiesta sull'olio extravergine cliccando sul pulsante qui in basso e scopri cosa significa avere accesso a un'informazione davvero libera e indipendente

Sì! Voglio scaricare gratis il numero di giugno 2023

E se il cliente ha diritto ma non è inserito tra i vulnerabili?

Che succede se il cliente ha diritto ma non è inserito tra i vulnerabili? Ce lo spiega la stessa Arera: "Il cliente servito in tutela gas che non è stato identificato come vulnerabile può richiedere al proprio o altro venditore di essere servito nel servizio di tutela della vulnerabilità compilando il modulo che riceverà anche dal proprio venditore nel mese di settembre 2023". Il Modulo autocertificazione vulnerabilità è reperibile sul sito di Area, nell'area consumatori.

Il cliente vulnerabile può tornare al tutelato

Anche il cliente vulnerabile può in ogni momento scegliere un'offerta del mercato libero, con le modalità e tempistiche previste dalla regolazione. Allo stesso modo, un cliente vulnerabile che si trova già nel mercato libero può richiedere di essere fornito alle condizioni definite dall'Autorità (servizio di tutela della vulnerabilità).

**Fonte: Dal salvagente**

**<https://ilsalvagente.it/2023/11/27/gas-da-gennaio-si-passa-al-mercato-libero-vero-ma-non-per-tutti-ecco-le-categorie-che-restano-nel-tutelato/>**

**Dona il tuo 5x1000 all'Unione Italiana dei Ciechi e degli  
Ipovedenti ONLUS – APS sezione territoriale di Siena  
il nostro codice fiscale è  
80002240523**

**Non ti costa nulla e con un piccolo  
gesto puoi aiutarci a fare molto per tanti!!**

## **TESTAMENTO SOLIDALE**

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dal 2019 è organizzazione del Comitato Testamento

Solidale Accogliere, ascoltare, sostenere, tutelare, condividere, includere, sono i valori fondativi dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti che da 100 anni promuove l'uguaglianza dei Diritti con impegno, passione, dedizione, tenacia, autorevolezza, per donare luce ai ciechi, agli ipovedenti, alle persone con disabilità plurime in ogni angolo d'Italia.

Centinaia e centinaia di donne e di uomini animati da puro spirito di volontariato, spesso segnati dalla stessa disabilità, lavorano ogni giorno con fervore e competenza per offrire risposte a bambini, ragazzi, adulti, anziani. Istruzione, Lavoro, Ri-Abilitazione, Sperimentazione, Mobilità, Autonomia, Ricerca, sono le principali parole chiave che caratterizzano l'azione quotidiana dell'Uici.

Cittadini tra i cittadini, uguali tra uguali, questo il traguardo che l'Unione persegue, unendo le persone con disabilità visive e plurime in una grande famiglia fondata sulla solidarietà e sull'amore.

Per informazioni:

[www.testamento-solidale.org](http://www.testamento-solidale.org)

Telefono: 06-69988401

E-mail: [lasciti@uiciechi.it](mailto:lasciti@uiciechi.it)

## **Informazioni utili**

### **CONTATTA L'UNIONE**

UICI HelpExpress

Assistenza per l'uso del computer e per i software comunemente usati dai disabili visivi.

Sito di questo servizio e della lista ad esso collegata:

<http://www.uiciechi.it/osi/helpexpress/index.html>

Slashradio

<http://94.23.67.20:8004/listen.m3u>

<http://www.uici.it/radio/radio.asp>

Mac: <http://94.23.67.20:8004/listen.m3u>

App: Slash Radio Web (di Erasmo di Donato)

Affronta tematiche associative e istituzionaliSito Internet

[www.uici.it](http://www.uici.it)

Sito Internet dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS

Facebook

<https://it-it.facebook.com/UnioneItalianaCiechieIpovedenti/>

Twitter  
@UiciPresidenza

Instagram  
@uicipresidenza

Youtube  
<https://www.youtube.com/channel/UCJWTIy5DjSFrxo6y1E2JG-Q>

Ricordiamo i recapiti della sezione di Siena dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
e-mail: [uicsi@uiciechi.it](mailto:uicsi@uiciechi.it)  
Sito internet: [www.uicisiena.org](http://www.uicisiena.org)  
Pagina facebook: <https://it-it.facebook.com/uicisiena>  
Instagram: @uici\_siena  
Cellulare per richiedere servizi: 3296429251

La sede nazionale si può raggiungere tramite telefono al numero: 06699881  
Sito internet: [www.uici.it](http://www.uici.it)

Recapiti delle aziende che distribuiscono ausili

AUSILTECH SRL  
Tel:0542 670499  
Sito internet: [www.ausiltech.it](http://www.ausiltech.it)

AUDIOLOGIC  
Tel:049 8074811  
Sito internet: [www.audiologic.it](http://www.audiologic.it)

CAMBRATECH  
Tel:0321 518018  
Sito internet: [www.cambratech.it](http://www.cambratech.it)

TIFCOM  
Tel:02 00618556  
Sito internet: [www.tifcom.com](http://www.tifcom.com)

TIFLOSYSTEM S.r.l.  
Tel:049 9366933  
Sito internet: [www.tiflossystem.it](http://www.tiflossystem.it)

VOICE SYSTEMS  
Tel:02 3450989  
Sito internet: [www.voicesystems.it](http://www.voicesystems.it)

CENTRO ITALIANO TIFLOTECNICO DI LECCE  
Tel:0832 307355  
Sito internet: [www.centroitalianotiflotecnico.it](http://www.centroitalianotiflotecnico.it)

Dona il tuo 5x1000  
all'Unione Italiana dei Ciechi e  
degli Ipovedenti ONLUS - APS  
sezione territoriale di Siena  
il nostro codice fiscale è  
**80002240523**

non ti costa nulla e con un piccolo  
gesto puoi aiutarci a fare molto per tanti!!

**DONA IL TUO  
5 X MILLE ...**



... con un piccolo gesto puoi aiutarci a fare  
molto per tanti!!

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI  
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE  
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO  
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

*Mario Rossi*

Codice fiscale del  
beneficiario (eventuale)

**80002240523**

### Sostieni le nostre attività

Dona un'ora del tuo tempo per il  
volontariato a favore dei disabili  
visivi! Chiama il numero:

**057746181**

**e-mail: uicsi@uiciechi.it**

Dacci una  
mano...



**Scegli il  
VOLONTARIATO!**

Unione Italiana dei Ciechi  
e degli Ipovedenti ONLUS  
Sezione di Siena



Unione  
Italiana dei  
Ciechi e degli  
Ipovedenti  
ONLUS-APS

Sezione Territoriale di Siena  
"Cavaliere Attilio Borelli"